

**PRIMO INCONTRO Gruppo di lavoro ACQUISTI VERDI
BOLOGNA 3 MARZO
VERBALE**

Il gruppo di lavoro **Acquisti Verdi** dell'Associazione Nazionale Agende 21 Locali Italiane, coordinato dalla Provincia di Cremona, con la segreteria tecnica di Ecosistemi, si è riunito per la prima volta nel corso dei lavori dell'Assemblea Nazionale dell'Associazione tenutasi a Bologna il 3 marzo 2005.

Il gruppo di lavoro, nato dall'esperienza del progetto "GPPnet la rete degli acquisti verdi", costituisce il nucleo di un network di amministrazioni locali il cui obiettivo è quello di diffondere ed agevolare, anche attraverso il bollettino bimestrale GPPinfoNET, l'introduzione di criteri ecologici e sociali nelle procedure d'acquisto.

Obiettivo dell'incontro, a cui hanno preso parte partecipato oltre 50 persone, è stato quello di presentare il gruppo di lavoro e di definire un dettagliato piano di lavoro per i mesi futuri.

I lavori sono stati introdotti da quattro brevi interventi dell'Assessore all'Ambiente della Provincia di Cremona Giovanni Biondi, di Barbara Armanini della Provincia di Cremona, di Cristiano Calvi del CTM Altromercato (una rete di associazioni del commercio equo e solidale) e di Silvano Falocco di Ecosistemi e sono proseguiti con oltre venti interventi (tra cui la Regione Emilia Romagna; le Province di Torino, Roma, Bologna, Napoli, Mantova, Varese e Milano; i Comuni di Ferrara, Castelmaggiore, Bologna, Muro Lucano, Firenze, Reggio Emilia; ARPAV, ARPAT e Federambiente).

L'obiettivo del primo incontro del Gruppo di Lavoro è stato quello di:

- individuare le difficoltà e gli ostacoli delle amministrazioni pubbliche locali all'introduzione del GPP;
- individuare le leve della trasformazione che permettono di superare gli ostacoli individuati;
- definire i prodotti, che possono innescare le leve di trasformazione.

Sul piano dei contenuti quindi la prima giornata del Gruppo di Lavoro ha permesso di definire, attraverso gli interventi delle amministrazioni presenti, gli ostacoli, le leve di trasformazione e i prodotti.



Per quel che riguarda gli **Ostacoli**, la riunione ha permesso di evidenziare:

1. la mancanza di informazioni e la scarsa conoscenza dello strumento GPP da parte del personale politico e tecnico della pubblica amministrazione locale;
2. l'inerzia e la resistenza culturale al cambiamento che è propria di qualsiasi amministrazione pubblica (che è maggiormente portata a "fare meglio ciò che già faceva" piuttosto che ad innovare);
3. la difficoltà di coordinamento intersettoriale ed interassessorile, indispensabile per introdurre gli acquisti verdi nella pubblica amministrazione;
4. le difficoltà di coinvolgimento e/o motivazione da parte dei responsabili di acquisto dell'ente locale nei processi di GPP;
5. lo scarso coinvolgimento anche degli assessori al Bilancio sui temi relativi agli acquisti verdi;
6. la mancanza di una precisa ed esplicita volontà da parte del decisore politico (assessore, giunta, consiglio) ad introdurre il GPP;
7. la difficoltà a conciliare il basso impatto ambientale dei prodotti con la loro convenienza economica ed a valutare il reale costo complessivo (acquisto, uso e smaltimento) dei prodotti;
8. i costi aggiuntivi legati alle procedure di gara e al monitoraggio dei criteri ecologici dopo l'assegnazione dell'appalto;
9. la difficoltà a disporre delle necessarie garanzie circa la correttezza tecnico scientifica dei criteri ecologici che si vogliono adottare;
10. la difficoltà ad effettuare un'analisi di mercato per verificare l'esistenza di produttori che forniscano prodotti con i criteri ecologici previsti;
11. la difficoltà a conciliare le esigenze ambientali con le esigenze di tutela della sicurezza e della salute;
12. per i comuni neofiti del GPP, la difficoltà a capire da dove e come partire, quali criteri adottare e come adottarli;
13. per i piccoli comuni, la difficoltà a selezionare, data l'esiguità dei fornitori, sulla base dei criteri ambientali.



Per quel che riguarda le **Leve della trasformazione** (le soluzioni), la riunione ha permesso di evidenziare:

1. la formazione interna degli enti;
2. la costituzione di gruppi di lavoro intersettoriali ed interassessorili;
3. l'informazione ai decisori politici;
4. l'utilizzazione di incentivi - da parte delle Province e delle Regioni - a favore dei comuni che adottano il GPP;
5. l'assunzione esplicita (attraverso delibere) dell'uso sistematico del GPP come strumento di orientamento del mercato verso il minore impatto sull'ambiente;
6. l'adozione e l'approvazione da parte dell'ente di obiettivi espliciti di GPP;
7. la costituzione di tavoli formativi/informativi con i fornitori e/o produttori sui "criteri ecologici" che la pubblica amministrazione intende adottare;
8. l'utilizzazione di sistemi di deterrenza (pagamento dei controlli da parte dell'azienda, controlli a campione sui criteri ecologici,..) per evitare che partecipino al bando verde produttori i cui prodotti non rispondono ai criteri ecologici previsti;
9. la quantificazione di tutti i costi associati al ciclo completo (acquisto, uso e smaltimento) dei prodotti e ad alternative di prodotto;
10. l'individuazione e la quantificazione dei benefici ambientali associati ai prodotti e ad alternative di prodotto.

Tra i **Prodotti** utili indicati sia dalla Segreteria Tecnica che dai partecipanti:

1. Bollettino informativo GPPinfoNET;
2. kit formativi e la raccolta di esperienze di formazione;
3. la raccolta di esperienze di incentivazione del GPP;
4. la raccolta dei Bandi Verdi;
5. la realizzazione di Linee Guida (modello faq, problema/soluzione);
6. la creazione di un registro di fornitori verdi;
7. la raccolta delle delibere di adozione del GPP;
8. la normativa per il GPP.

